

LAVIS

Graziano Pellegrini bocchia su tutta la linea il progetto dell'alta velocità dei treni che prevede un forte impatto sulle aree agricole

«Il progetto Tav è devastante»

Il sindaco: «Sorni cancellata»

LAVIS - Solo a sentire pronunciare l'acronimo «Tav», il sindaco **Graziano Pellegrini** ed il suo vice **Bruno Franch** rabbriviscono.

Di recente governo e Provincia hanno concordato il tracciato che per Lavis, a detta del sindaco, «è devastante». E spiega perché: «Ammesso che si voglia concretizzare quest'assurdo progetto che cancellerebbe completamente la zona agricola ai Sorni, mi permetto di evidenziare le mie perplessità sulla professionalità di certi tecnici. Nella relazione tecnica si legge che la linea ad alta capacità dovrà sbucare a monte del territorio catastale di Lavis dal tunnel del Sornello, allo stesso piano altimetrico della linea esistente affiancandosi ad essa per circa un tratto di mezzo chilometro, prima di tornare, sempre allo stesso livello della ferrovia, sottoterra in prossimità dell'abitato di Nave San Felice. Ammesso che si debba calcolare per il tunnel uno scavo alto almeno otto metri, tra la volta in calcestruzzo e i sostegni per i cavi di alimentazione elettrica, mi chiedo come farà un treno ad alta velocità a portarsi allo stesso livello della massicciata esistente, a patto che non costruiscano una rampa che esce dalla galleria con una pendenza tale su cui nessun convoglio riuscirebbe a transitarvi. Stesso discorso vale per la ripida discesa di Nave San Felice».

Probabilmente i tecnici avranno pensato di alzare la statale per evitare la pendenza dei binari. «Infatti, è l'unica cosa che possono fare. Però, sapendo che la normativa vigente non consente pendenze superiori al 5,5% per i sovrappassi delle strade statali, dovrebbero realizzare un terrapieno di almeno duecento metri sia per il so-



Il rendering del tunnel della Tav. A sinistra verso sud, sotto l'abitato di Nave San Felice e sopra il tunnel verso nord e, sullo sfondo, gli abitati di Grumo e San Michele

vrappasso del Sornello, sia per quello di Nave San Felice».

Bruno Franch si domanda pure a cosa serva far passare i treni per soli settecento metri a cielo aperto invece di farli proseguire in linea interrata sotto le campagne. Riguardo alle critiche espresse dal segretario del Pd, Franch ribadisce che l'amministrazione comunale ha già messo in opera le dovute azioni, a partire dall'approvazione unanime del consiglio comunale di un odg proposto proprio dal Pd il 12 marzo 2009, per poi votare, sempre unanimemente, nel maggio dello stesso anno le osservazioni inviate a Provincia e agli enti competenti. Fu pure

LAVIS

Il Pd sulla questione Tav

«La maggioranza rifiuta il confronto»

LAVIS - Il rifiuto della giunta comunale di Lavis all'invito dell'assessore **Mauro Gilmozzi** per visitare il cantiere del tunnel del Brennero, rifiuto motivato dalle mancate risposte alle osservazioni e dal mancato confronto con la Provincia sul progetto della Tav, ha sollevato non poche critiche tra le forze politiche di minoranza. Rispondendo alle affermazioni contro il Pd di **Bruno Franch** pubblicate domenica scorsa su questa pagina, il segretario del democratici lavisani, **Luca Paolazzi**, precisa: «Il circolo Pd ritiene, non da oggi, che l'interscambio tra la vecchia e la nuova linea ferroviaria ipotizzato al Pian dei Sorni costituisca un problema per la comunità lavisana e il nostro territorio. Per affrontare questo problema è indispensabile rapportarsi con la Provincia e con tutte le altre istituzioni coinvolte, dalla Comunità Rotaliana all'Unione Europea. Non sottrarsi al confronto; non rifuggire l'incontro ed il dialogo bensì cercarlo. E farlo fruttare per la comunità. Troppo facile e non da amministratori responsabili individuare un problema e poi rifiutarsi di metterci mano, limitandosi a utilizzare un problema così grave al solo scopo di propaganda. Noi continueremo a dialogare con la Provincia ed a batterci per risolvere al meglio il problema. Perché l'unico modo per tutelare il nostro territorio è quello di intervenire per una modifica del tracciato».

“SINDACO

Mi permetto di evidenziare le mie perplessità sulla professionalità di certi tecnici

Graziano Pellegrini

consegnato ad **Alberto Pacher**, prima del suo incontro romano con i vertici di Ferrovie e ministero delle Infrastrutture, un dettagliato documento con le motivazioni della netta contrarietà da parte del Comune di Lavis. Ed infine, nel preliminare del Piano territoriale della Comunità di Valle, Lavis ha fatto inserire l'opzione che, prima di qualsiasi accordo con Stato e Ferrovie, la Provincia dovrà tener conto delle osservazioni già espresse anche all'assessore **Mauro Gilmozzi**. M.M.